

I sottufficiali dell'aviazione minacciano il blocco del traffico aereo

# SI ESTENDONO LE PROTESTE PER L'ARRESTO DEL SERGENTE

**Martedì a Roma riprende il processo - Il PCI sollecita l'intervento del governo e del Parlamento per rimuovere le cause dell'agitazione - Dichiarazione del compagno Ugo Pecchioli**

Martedì prossimo, davanti al Tribunale militare di Roma, riprenderà il processo al sergente dell'Aeronautica Giuseppe Sotgiu, arrestato una decina di giorni fa durante una ordinata protesta in Piazza Venezia. L'accusa («insubordinazione con ingiuria verso un superiore ufficiale») comporta una condanna fino a 7 anni di carcere. La richiesta della sua immediata scarcerazione, sostenuta dai sottufficiali dell'Aeronautica, è stata respinta e ciò ha inasprito una agitazione — la cui gravità non può sfuggire a nessuno — che si va allargando a macchia d'olio e minaccia di bloccare gli aeroporti italiani.

L'arresto e il processo al sergente Sotgiu — un ragazzo molto apprezzato e con incarichi assai delicati all'aeroporto di Ciampino e che non aveva subito fino ad ora, in 9 anni di servizio, provvedimenti disciplinari — ha messo in moto un meccanismo di proteste, che hanno investito anche reparti dell'Esercito e della Marina. Solidarietà con il giovane sergente è stata espressa dai sottufficiali del IV reggimento corazzato «Legnano» (hanno effettuato lo «sciopero del rancio» anche per sostenere rivendicazioni economiche analoghe a quelle dei loro colleghi: un sergente maggiore, sposato con figli, guadagna circa 200 mila lire al mese e la paga base è di appena 90 mila) e da quelli del caecitopredinere, «Indomito», all'ancora nel porto di La Spezia.

Particolarmente vivaci le proteste dei sottufficiali della Aeronautica, i quali si apprestano a dar vita a nuove iniziative. Una manifestazione a carattere regionale del personale delle basi aeree italiane e NATO della Sardegna (Decimomannu — dove da quattro giorni viene rifiutato il rancio in mensa — Alghero, Elmas, Torregrotta, Perdasdefogu, Capo Frasca e Capo S. Lorenzo) è annunciata per domani a Cagliari. Proteste vengono segnalate anche da Vicenza, Trapani-Birgi, Punta Raisi e Boccadifalco.

Che cosa chiedono in sostan-

za i sottufficiali dell'Aeronautica? Essi chiedono — come informa un loro comunicato — oltre a miglioramenti di carattere economico e di carriera, il rilascio del sergente Giuseppe Sotgiu, la «revoce immediata di tutti i trasferimenti d'autorità» (a Milano e negli altri aeroporti del nord si parla di 35 casi) e la scarcerazione degli altri militari, che si assicurano essere stati arrestati in diverse caserme. Queste richieste vengono inquadrati in una rivendicazione generale di fondo: la riforma dell'arcaico codice penale militare di pace e del Regolamento di disciplina militare. Per sostenere si fa appello alla «solidarietà di tutti i lavoratori, dei sindacati, delle forze sociali e politiche — escluso il MSI — per evitare — spiega il comunicato — l'isolamento e per inserire le nostre rivendicazioni nel più vasto movimento di lotta di tutti i lavoratori».

«Ci troviamo di fronte — ci ha dichiarato il compagno senatore Ugo Pecchioli, membro della Commissione Difesa del Senato — a rivendicazioni che hanno un reale fondamento. Il governo e il Parlamento hanno l'obbligo di intervenire d'urgenza per affrontarle e risolvere in modo democratico e per tutelare i diritti e la dignità di tutti i sottufficiali. Con analoga urgenza il governo deve mantenere i suoi impegni in relazione alla riforma democratica dei codici militari e del Regolamento di disciplina delle Forze Armate. Una riforma — ha precisato Pecchioli — che deve corrispondere ai principi fissati dalla Costituzione repubblicana».

Alla Commissione difesa della Camera intanto il compagno Aldo D'Alessio ha chiesto al Presidente on. Guadalupe e al sottosegretario alla Difesa on. Radici di prendere direttiva conoscenza del disagio in cui versano i sottufficiali dell'Aeronautica, ed ha invitato il governo ad assumere le dovute iniziative per affrontare e risolvere i problemi che sono alla base dell'agitazione. E' stata anche avanzata l'eventualità di invitare il capo di S.M. dell'Aeronautica a

ronautica gen. Dino Ciarlo — che ha avuto la sensibilità di ricevere una rappresentanza di sottufficiali e di comandanti di regioni aeree per un esame di questi problemi — a riferire alla Commissione Difesa, in una apposita «udienza conoscitiva».

La agitazione dei sottufficiali dell'Aeronautica — che si esprime per la prima volta in forme inconsuete e per certi aspetti discutibili data la particolarità delle istituzioni in cui prestano servizio — nasce dal disagio profondo che ha cause oggettive che debbono essere rimosse. Prima di tutto il trattamento economico che è assolutamente inadeguato, soprattutto se si tiene conto del delicato lavoro che essi svolgono. Vi sono poi sperequazioni tali che non possono più essere tollerate. Questi sottufficiali restano fermi per troppo tempo ai gradi iniziali, o comunque molto più a lungo di quanto la legge consentirebbe.

Per sanare questa situazione si debbono affrontare due questioni: 1) aumentare per alcuni anni le aliquote di promozione; 2) disporre per legge che la somma delle immissioni in carriera sia superiore ai posti liberi.

Per la soluzione di tutti questi problemi l'intervento del governo e del Parlamento non può più essere rinviato.

Sergio Pardera

## Documento di Magistratura democratica

### Le misure contro i giudici milanesi colpiscono i tentativi di rinnovamento

MILANO, 5. La sezione milanese di «Magistratura democratica» ha preso posizione, con una conferenza stampa e la diffusione di un comunicato, sulla grave decisione del Consiglio superiore della magistratura di aprire la procedura di trasferimento nel riguardo dei sostituti procuratori Liberato Riccardelli e Ottavio Colato.

Come si ricorderà, a giudizio della maggioranza del Consiglio superiore, giudizio dal quale si sono nettamente e fermamente distaccati i rappresentanti «laici» delle sinistre, la colpa dei due sostituti sarebbe quella di avere contestato l'esercizio del potere legittimo da parte del procuratore della Repubblica di assegnare i presidenti di ciascuna di quei sostituti che, ex il ritiene di volta in volta più idonei a condurre a termine un determinato compito istituzionale».

Magistratura democratica rileva che il Consiglio superiore ha adottato «la norma sul trasferimento per tutti i magistrati di prendere posizione sui criteri di gestione dell'ufficio a cui appartengono; l'esigenza di una

fatti incolpevoli per reprimere iniziative nei confronti delle quali non si è ritenuto di dover iniziare procedimenti disciplinari, con le relative garanzie di difesa e la correttiva assunzione di responsabilità da parte del promotore».

«Ai sostituti procuratori di Milano — prosegue il documento — viene fatto contestato come illecito l'avere richiesto una diversa gestione, più democratica ed efficiente, dell'ufficio, come sarebbe stato possibile e doveroso, anche nell'ambito dell'attuale legislazione».

Dopo aver rilevato che la decisione del Consiglio superiore «non è fondata in diritto e si risolve oggettivamente in un sostegno incontradibile per uso di poteri gerarchici dei procuratori capi che si vuole comunque anche la sommica critica» Magistratura democratica riafferma: «Il diritto dovere di tutti i magistrati di prendere posizione sui criteri di gestione dell'ufficio a cui appartengono; l'esigenza di una

condizione democratica di tutti gli uffici giudiziari, con l'eliminazione di ogni accentramento di potere gerarchico incontrattabile; l'inammissibilità di applicazione dell'articolo 2 (quello sulla perdita di prestigio senza colpa) a comportamenti che costituiscono esercizio delle generali libertà politiche e impegno concreto sul problema del proprio ufficio».

La presa di posizione di «Magistratura democratica» raccoglie e riassume l'indignazione assai diffusa fra i magistrati, indignazione tanto più profonda quanto più è sembrata inaudita e prevaricatrice la scelta di «salvare il procuratore capo Micali» per il procuratore capo Micali — il quale, in un'operativo, c'è accordo sulla necessità di chiedere una responsabilità sia politica che professionale. Al rispetto delle direttive politiche, espresse nei programmi, segue l'autonomia ed il diritto d'iniziativa (quindi anche di sbagliare), ha detto Barca, «del diritto, cioè che si deve colpire a difesa delle istituzioni democratiche minacciate da atroci atti atti fascisti.

Informazione c'è accordo sulla necessità di una «trasparenza» della gestione che tuttavia, in pratica, significa cose: «il diritto del sindacato a conoscere e discutere prima di un contratto, all'evidenza dei costi reali, in modo da consentire un giudizio di opinione pubblica».

La vita interna: sindacato, consiglio dei delegati, gruppi di presa, devono poter verificare con l'iniziativa ed il confronto, la coerenza delle imprese con gli scopi sociali che gli sono affidati. A queste condizioni i contrasti, oggi spesso personalizzati e generati in falda attorno ai dirigenti, possono sfociare in un confronto positivo.

Il Gruppo ENI: deve rimanere polisettoriale, con una accentuazione di compiti nel settore dell'energia e della chimica, con la necessità di rivedere a fondo la situazione nel settore tessile-confezionistico. Deve assumere un ruolo preminente nel promuovere la cooperazione internazionale, nel settore dell'idrocarburi, con la creazione di una società che ne ha minorenza le possibilità di contribuire a risolvere i problemi dell'economia italiana.

La Montedison: viene ricordato che l'aveva lasciato all'ENI la quota di capitale pubblico ha comportato uno scontro sanguinoso, ed una serie di spaccature, al suo interno. C'è accordo che in sede politica deve essere presa una decisione nuova: Barca l'ha indicata nell'affidamento delle partecipazioni pubbliche al capitale Montedison ad un apposito organo.

Il rappresentante del PRI ha chiesto, drammaticamente, «se vogliamo rimanere in una economia mista e di mercato»; gli è stato risposto che questo mercato e queste strutture devono essere modificate. Bisogna decidere quale mercato vogliano poter nessuno vuol rimanere nella crisi, né pensa si possibile uscire dalla crisi senza mutamenti sostanziali in una direzione e con contenuti ormai chiari: la vertenza sindacale per le scelte delle Partecipazioni statali, come questo dibattito, lo dimostra.

R. S.

La norma approvata dal consiglio dei ministri

## Autorizzate le SMS ad assicurare la RCA

L'autorizzazione sarà rilasciata dopo il parere di un commissario — Si teme che neppure ora cessino le azioni contro gli automobilisti assicurati con le società di mutuo soccorso

Ora che le società di mutuo soccorso, giuridicamente riconosciute, sono autorizzate ad esercitare l'assicurazione auto, dal disegno di legge approvato nel consiglio dei ministri del 25 giugno, è presumibile che abbiano termine la valanga di contravvenzioni nei confronti di quegli automobilisti che hanno contratto l'assicurazione con queste società.

Le società di mutuo soccorso, come appurato, lo scorso anno, da un decreto ministeriale, per le società di mutuo soccorso, hanno contratto l'assicurazione con queste società.

La vita interna: sindacato, consiglio dei delegati, gruppi di presa, devono poter verificare con l'iniziativa ed il confronto, la coerenza delle imprese con gli scopi sociali che gli sono affidati. A queste condizioni i contrasti, oggi spesso personalizzati e generati in falda attorno ai dirigenti, possono sfociare in un confronto positivo.

Il Gruppo ENI: deve rimanere polisettoriale, con una accentuazione di compiti nel settore dell'energia e della chimica, con la necessità di rivedere a fondo la situazione nel settore tessile-confezionistico. Deve assumere un ruolo preminente nel promuovere la cooperazione internazionale, nel settore dell'idrocarburi, con la creazione di una società che ne ha minorenza le possibilità di contribuire a risolvere i problemi dell'economia italiana.

La Montedison: viene ricordato che l'aveva lasciato all'ENI la quota di capitale pubblico ha comportato uno scontro sanguinoso, ed una serie di spaccature, al suo interno. C'è accordo che in sede politica deve essere presa una decisione nuova: Barca l'ha indicata nell'affidamento delle partecipazioni pubbliche al capitale Montedison ad un apposito organo.

Il rappresentante del PRI ha chiesto, drammaticamente, «se vogliamo rimanere in una economia mista e di mercato»; gli è stato risposto che questo mercato e queste strutture devono essere modificate. Bisogna decidere quale mercato vogliano poter nessuno vuol rimanere nella crisi, né pensa si possibile uscire dalla crisi senza mutamenti sostanziali in una direzione e con contenuti ormai chiari: la vertenza sindacale per le scelte delle Partecipazioni statali, come questo dibattito, lo dimostra.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

La proposta comunista di una commissione parlamentare permanente, la quale controlla la posizione del nominato, ripresentata da Barca, non è accolta esplicitamente da

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

La proposta comunista di una commissione parlamentare permanente, la quale controlla la posizione del nominato, ripresentata da Barca, non è accolta esplicitamente da

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.

Le nomine: c'è accordo che devono basarsi sulla competenza, escludere un rapporto di dipendenza dei presidenti degli enti da singoli partiti in quanto devono rispondere al Governo, al Presidente.